Provincia di Genova

CONSIGLIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

Trascrizione degli interventi della seduta del 10 dicembre 2014

In data 10 dicembre 2014, alle ore 15.00, in Genova presso Il Salone del Consiglio di Palazzo Doria Spinola, si è riunito il Consiglio metropolitano di Genova, con il seguente Ordine del Giorno:

- Esame del Titolo V (Amministrazione e Personale) della proposta di Statuto.

Il Sindaco Doria, Presidente dell'Assemblea, saluta i presenti e dà la parola al Dr. Araldo, Segretario Generale dell'Assemblea, che procede all'appello e dichiara la seduta valida (elenco presenti agli atti).

Il Sindaco Doria inizia la seduta (trascrizione …):

DORIA

Procediamo con il metodo di lavoro ormai testato

PASTORINO

Io volevo parlare sull'organizzazione dei lavori perché io, ieri, ho ricevuto la convocazione per venerdì mattina alle 9.30. Venerdì mattina c'è sciopero generale e, quindi, sia per me che sarei assente per partecipare alla manifestazione, ma anche i lavoratori della Provincia, come peraltro ho già sollevato il problema in consiglio comunale e infatti venerdì avevamo una convocazione di commissione, ma l'abbiamo tolta io chiedevo anche di non fare il consiglio metropolitano. In subordine proporrei di fare mercoledì prossimo mattino e pomeriggio in modo da recuperare questa seduta, io rimetto la proposta all'assemblea e al sindaco metropolitano e ringrazio.

DORIA

Noi avevamo già considerato la questione arrivando però ad una soluzione diversa nel senso di proposta di cambiamento di orario del Consiglio che non coincidesse

con la manifestazione che si svolgeva nella mattinata e che comunque consentisse di terminare il lavoro in tempo utile per poter fornire alla Conferenza metropolitana che viene convocata la settimana successiva il materiale quindi diciamo partivamo dalla stessa sensibilità manifestata dal consigliere Pastorino circa la questione della concomitanza con lo sciopero generale, la soluzione tecnica adottata era di cambiare l'orario, ma la proposta era quella di un orario pomeridiano che potevano essere le 15, il rinvio alla settima successiva significa che i lavori del Consiglio ovviamente non sono terminati nell'approvazione e quindi si arriva un po' senza avere quel tempo minimo necessario per fornire il testo alla conferenza metropolitana, a voi la valutazione: ci sono due possibilità secche o pomeriggio o cancellare del tutto la giornata di venerdì come possibile riunione rimandando alla settimana successiva;

DORIA

L'opzione che ho proposto è fissare la riunione del Consiglio metropolitano nella giornata di venerdì pomeriggio in modo da pronunciarci sul testo complessivo rinviando alla settimana successiva

Altrimenti la proposta di Pastorino è stata quella di cancellare il venerdì come giornata di riunione e quindi …

VASSALLO

Non è una scelta politica si tratta di scegliere tecnicamente la soluzione migliore la domanda è: i tempi ristretti che cosa comportano? non fare venerdì che cosa comporta per la dinamica, bisogna fare l'assemblea dei sindaci, l'assemblea dei sindaci deve essere convocata X giorni prima ecc. ecc. bisogna mandare la documentazione quando nel momento in cui si fa la convocazione, perché con la convocazione bisogna mandare la documentazione ai Sindaci il tempo per fare tutte queste cose se il tempo c'è la spostiamo se il tempo non c'è la facciamo venerdì; devo dire che se dovesse essere venerdì pomeriggio io chiedo scusa ma per problemi personali non posso prima delle 16.

LODI

Giusto per i numeri io avevo già detto la settimana scorsa subito dopo la data che non potevo poi ho cercato di incastrare sul venerdì mattina quindi per me di nuovo ora nel pomeriggio risulta difficile riuscire nell'orario di convocazione; quindi sicuramente lo dico che non si potrò esserci, anche se i numeri dovrebbero esserci ma questi continui cambiamenti per me diventano un problema.

BAGNASCO

Io per correttezza venerdì mattina ho dei problemi, mentre venerdì pomeriggio sono disponibile.

GIOIA

Io ritengo rispetto anche ai tempi entro i quali dovremo non soltanto discutere ma approvare considero che sia meglio riunire già venerdì il consiglio metropolitano , perché farlo in un'unica giornata rispetto anche alle discussioni e alle dinamiche potrebbe creare ulteriori difficoltà nel raggiungimento dello scopo.

DORIA

Il problema che si vedeva con il dott. Araldo è che non saremmo altrimenti in grado - convocando la conferenza metropolitana nella settimana prima di Natale magari non alla vigilia evitando di immaginare di convocarla tra Natale e Capodanno - non saremmo in grado di mandare anche per posta elettronica o posta certificata un testo di statuto che i sindaci abbiano almeno alcuni giorni di tempo per poterlo vedere questo è il dato di realtà è proprio una necessità, per cui io propongo:

Io metto in votazione prima la proposta di votazione di farlo il venerdì pomeriggio poi vedremo di farlo alle 16 quando si tratta di scegliere tra le 15 e le 16 sapendo che un consigliere dice io sono disponibile alle 16 è chiaro che facciamo 16, 16.20.

Metto in votazione questa proposta di modificare Il calendario precedentemente annunciato convocando il consiglio metropolitano dopo le ore 16 di venerdì pomeriggio per questa seduta definitiva che rinvia il materiale ai sindaci che si riuniranno la settimana successiva quella prima di Natale avendo ricevuto un testo su cui pronunciarsi. Chi è favorevole?

Votazione

(Doria: ok allora niente……)

DORIA

Procediamo nell'esame e discussione di proposta di statuto della Città metropolitana.

Per quanto riguarda gli articoli non ancora discussi …..

LEVAGGI

Per chiarezza siccome mi è stato consegnato un foglio del gruppo tematico 2 volevo sapere se era una proposta che doveva essere sottoposta al voto, perché ci sono alcune frasi o parti che sono più da regolamento che da statuto non le metterei all'interno dello statuto, magari mi rivolgo più che altro al consigliere Pignone coordinatore del Gruppo 2 per avere a chiarezza perché per esempio la parte G "poteri di sanzioni in caso di inottemperanza … ai comuni " metterla in uno statuto mi sembra abbastanza inopportuno poi ci sono altre frasi molto di dettaglio che sono più da regolamento che da statuto non mi sembra opportuno metterle nello statuto questa parte del titolo 2.

DORIA

Faccio un commento a caldo alle osservazioni del consigliere Levaggi avendo un po' riflettuto sul lavoro secondo me molto produttivo e molto utile che stiamo facendo cercavo di trovare il modo di valorizzare la nostra elaborazione. Anche considerando quello che secondo me era un criterio assunto quanto meno sicuramente dalla maggioranza dei consiglieri, avere uno statuto essenziale e che fosse omogeneo anche nella formulazione degli articoli nel senso che è essenziale, preciso, ovviamente modificabile, perfettibile, ma anche, dicevo omogeneo nella formulazione degli articoli, perché mi sembra che sia corretto, presentando uno statuto far si che, aldilà magari del fatto che alcuni articoli, per le materie che trattano, debbano avere un'articolazione un po' diversa, è un po' come vedere, non so, una sala con delle nicchie e le nicchie nella sala dovrebbero essere, per una questione di omogeneità di stile, più o meno tutte delle stesse dimensioni, non una nicchia enorme a fianco di una serie di nicchie più piccole. In alcuni casi, su alcune questioni, l'elaborazione nostra è stata più approfondita, arrivando ad individuare delle questioni che possono essere linee guida politiche oppure trovare spazio in regolamenti. Allora che cosa immaginavo per salvare anche la nostra elaborazione di arrivare alla definizione di uno Statuto che mantiene quei caratteri di essenzialità che abbiamo tutti in maggioranza riconosciuto come importanti e poi di proporre all'attenzione della Conferenza metropolitana e poi mantenere agli atti del Consiglio metropolitano come "materiali allegati frutto della discussione in sede di elaborazione statutaria o alcune formulazioni di articoli che potrebbero invece diventare delle linee guida per la nostra azione politica o comunque altre formulazione di articoli che sono comunque materiali di lavoro per noi per il futuro, quindi faremo questa scelta, diciamo così nel redigere tra oggi e venerdì proprio lo Statuto di recuperare, poi è sovrano il Consiglio diciamo così, ma era un modo perché si arriverà rispetto alla richiesta di votare un emendamento anche della virgola, della parola, dell'aggettivo se i Consiglieri riterranno di sottoporre all'attenzione del Consiglio una proposta di emendamento puntuale lo si vota punto e basta. Però l'indicazione mia era quella di arrivare con uno Statuto compatto,

omogeneo e rifinito mantenendo come allegati dell'elaborazione statutaria tutta una serie di considerazioni anche di formulazioni puntuali che non sono incompatibili con lo statuto, ma che vengono riportate poi all'attenzione del Consiglio nella fase di lavoro successivo che faremo a partire da gennaio e della stessa Conferenza metropolitana. Questo per … e perché un po' recuperavo l'osservazione che tu stavi facendo rispetto a cose che invece trovano più puntuale definizione in un regolamento che non in statuto, allora noi lo manteniamo nero su bianco, ecco. Quello che è stato scritto non va perduto ma ci serve poi per continuare ad assumere decisioni od orientamenti.

ARALDO

Vi dico solo una cosa rispetto alla documentazione che avete. Sulla scorta di quello che ha già detto il sindaco, noi vi abbiamo fatto trovare, in cartellina, una versione 1.3, aggiornata al 10/12/2004, dello statuto dove, per le parti che sono già state esaminate abbiamo tentato di dare sunto e sintesi, lasciando ancora qualche, sul margine destro lo trovate delle note e altre formulazioni, ma abbiamo già cercato di stringere. Infatti, è la prima volta che avete un testo complessivo di tutto l'articolato statutario che, al momento, si compone, compreso di disposizioni transitorie, di quarantadue articoli, ma avete già, diciamo il lavoro in parte "asciugato "da quelle che sono le discussioni che sono state pregresse.

Se abbiamo commesso degli errori ce li segnalate, ovviamente.

PIGNONE

Rispondendo a Levaggi , si, in effetti certe cose sono state appunto dibattute anche nella commissione e, si, ritengo che certe cose fossero da regolamento anche io, però, quello che poi è emerso io sostengo quest'aspetto la necessità di mettere a statuto due concetti. Uno è l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'altro il termine "resilienza". Ora dato che io non avevo appunto lo statuto riveduto e corretto, a questo punto ho chiesto poi agli uffici di, magari, inserire in maniera più adeguata questo concetto nella sintesi per rimanere, appunto, come diceva anche il

sindaco, un documento che poi delegherà ai regolamenti la definizione più puntuale degli argomenti.

DORIA

Allora, sul discorso cambiamenti climatici e resilienza, perché ero memore anche delle considerazioni fatte nella prima riunione dedicata proprio all'analisi di merito avevamo inserito, proprio su suggerimento, in particolare del consigliere Pignone quest'articolo "finalità dell'azione della città metropolitana" in un momento più tecnico, ma adesso lo presento politicamente. Ho un attimo guardato l'articolazione delle finalità e, propongo, poi ci lavoro e già venerdì pomeriggio vedrete la cosa. Sui punti i vari commi in cui si articola questo articolo 5 concentravo in uno perché secondo me splittato in due il sostegno dello sviluppo economico o dell'attività produttiva con particolare attenzione anche alle attività tradizionali. Quindi, il tema creazioni di lavoro, creazioni di sviluppo diventa un unico punto e il tema ambiente, che adesso è declinato soltanto come un corollario obbligato oltreché giustificato naturalmente dello sviluppo economico in tema di sviluppo sostenibile perché sviluppo e lavoro, compatibilmente con l'ambiente, il tema dell'ambiente diventa un punto a sé stante. Cioè la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. Tutela e valorizzazione dell'ambiente, poi troviamo la formulazione, diventa a sé stante, non è legato solo allo sviluppo economico, dopodiché tutela dell'ambiente e sua valorizzazione è chiaro che io potrei anche dire che è un valore in sé che, ovviamente, comprende il fatto che per tutelare e valorizzare l'ambiente si deve tenere conto dei cambiamenti climatici, per tutelare l'ambiente bisogna essere resilienti. Poi se si vuole usare l'aggettivo o il sostantivo "resilienza" o "resiliente" nello statuto lo valutiamo. Arriviamo comunque a una formulazione che specifica dentro le finalità principali della città metropolitana, quindi nei principi generali.

OLCESE

Volevo intanto ringraziare i Coordinatori dei Gruppi che in questa fase hanno dato vita a momenti di confronto e di attenzione sui vari argomenti in maniera puntuale e molto professionale. Ringrazio anche la struttura che tutto sommato riesce a fare il collage di tutte le cose che vengono dette e il fatto di avere una bozza appunto

punto 3 dello Statuto aiuta molto almeno secondo me è molto di supporto. Per quanto riguarda invece l'approccio che il Sindaco portava avanti prima uno strumento statutario il più possibile equilibrato nei vari argomenti sia a livello di approfondimento che di descrizione sono d'accordo e sono altresì d'accordo col fatto che tutto il materiale propedeutico alla definizione di questo Statuto rimanga agli atti anche perché, visto il momento transitorio in cui ci troviamo potrà essere utili sia per eventuali rivisitazioni dello strumento statutario che dobbiamo adottare in tempi, che ci siamo detti ristretti, anche perché potrà essere secondo me materiale utile per nuove linee di sviluppo dell'attività amministrativa dal I di Gennaio in poi. Grazie.

PIGNONE

Proprio relativamente alla finalità così come la leggo ed è stata sintetizzata la ritengo eccessivamente sbilanciata, qui a maggior ragione invece l'inserimento di componenti ambientali finalizzate alla resilienza diventano finalità dell'azione politicamente indicative, perché altrimenti questo aspetto qua è legato a lavoro, sviluppo, produzione e poi forse anche la tutela dell'Ambiente, cosa che invece secondo me deve essere prioritario in un contesto come si diceva di adeguamento a quello che stiamo vivendo

PASTORINO

Sì, ma su questo punto ci siamo già confrontati nella Commissione che abbiamo appena terminato. Io direi di prenderci tempo da qui a Venerdì, perché secondo me la proposta che ha portato il Consigliere Pignone in accordo con gli Uffici e che mette, giustamente, all'interno dello Statuto una componente importante che è l'Ambiente e il modo come difenderlo, secondo me va meditato un attimo perché anche nella Commissione ci siamo trovati un po' su due posizioni contrapposte. Quindi direi, prendiamo tempo fino a venerdì per digerire questa cosa e poi venerdì possiamo fare una franca discussione su questo punto. Grazie.

BIORCI

Nell'allegato che abbiamo trovato in cartellina del Gruppo di lavoro sulle funzioni della Città metropolitana e personalmente anche io mi associo a chi ha ringraziato, in quanto per impossibilità di tempo non ho partecipato ai gruppi, ma ringrazio molto chi l'ha fatto perché ci danno modo di riflettere e di approfondire lo Statuto. Al punto 2 comma b) chiedo al Gruppo una specifica, tanto per ragionarci un attimo, sulle funzioni "Pianificazione Territoriale e Generale ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizio, le infrastrutture anche fissando vincoli e obbiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano". Questo chiedo al Gruppo se riguarda la Pianificazione generale e territoriale del Comune, fissando vincoli e obbiettivi sui PUC per capirci, oppure se è specifico per le strutture di comunicazione, reti dei servizi e delle infrastrutture, non so chi è del gruppo se mi può rispondere

DORIA

Una osservazione, Dr. Araldo, la veicolo io dice che riprende puntualmente il testo della legge Delrio su questo punto …..

LEVAGGI

L'avevamo visto attentamente con Pasetti, abbiamo ripreso quello che dice la legge Delrio nazionale, poi tutti sappiamo che c'è una legge regionale in itinere, ma proprio nell'Osservatorio stiamo lavorando su quello per ottemperare, ma mettendo così siamo in linea con quello che dice la legge Delrio come fatto in altri Statuti, Bologna, Roma, ecc.

BAGNASCO

Scusi, non ho ben capito. Cioè sostanzialmente sul PUC ci sarebbe un ulteriore passaggio con la supervisione della Città metropolitana?

DORIA

Questo foglio qua per la verità è l'elaborazione del gruppo di lavoro, ma non è il testo degli artt. di statuto peraltro questo testo del gruppo di lavoro riprende puntualmente il dettato delle legge Delrio. Quindi a) non è un articolo dello Statuto

potrà essere, perché non lo trovate nel testo 1.3 è un elaborato del gruppo di lavoro che sarà comunque allegato e che comunque in quanto elaborato del gruppo di lavoro sul punto specifico riporta pari pari, senza modificare una virgola il testo della legge Delrio.

BAGNASCO

Eh sì, capito Delrio, ma di fatto in maniera pragmatica il PUC poi viene rivisto dalla Città metropolitana ad oggi? Questa è la domanda …

LEVAGGI

Abbiamo approfondito la questione del Gruppo di lavoro con Pasetti e i Tecnici ad oggi le competenze della Città metropolitana in materia di Urbanistica vengono, a parte le disposizioni nazionali di legge che ereditiamo, vengono quelle della Provincia, quindi quello che dai Comuni andava in Provincia viene nella struttura Città metropolitana. Siccome però c'è una legge regionale in itinere che attualmente è all'esame della Commissione a tal fine avevamo anche chiesto un'audizione poi noi come Città metropolitana a Gennaio chiederemo un'audizione prima della stesura finale della legge. Tant'è vero che questa legge al C.A.L., al Comitato Autonomie Locali, da parte dei Comuni è stata abbastanza stravolta, perché toglie alcuni poteri ai Comuni e li riporta alle Regioni e avevamo una serie di problematiche. Ad oggi con la foto attuale c'è le competenze della Del Rio che ci dà sulla pianificazione strategica delle intercomunicazioni, perché la Città metropolitana deve avere un suo respiro di governance del territorio in generale. In più le stesse competenze quello che portava in Provincia prima come Comune va in Città metropolitana finché non diventa esecutiva la nuova legge regionale che tutti dovremo valutare in funzione di quello che la legge regionale poi dirà su e l'Osservatorio dovrà nelle funzioni dovrà attentamente valutare alcune cose verranno in Città metropolitana, e altre andranno in Regione. Il compito precipuo dei Comuni a livello urbanistico è quello di dare, sopratutto quello che ci eravamo prefissati nel Gruppo di lavoro parlandone, una struttura tecnica snella e adeguata soprattutto per i Comuni piccoli dell'entroterra per formare dei piani urbanistici comprensoriali di Unioni di Comuni. Un Comune per esempio come il nostro 15.000 ab. circa, avrà le sue linee prioritarie

sempre Comune e Regione. A meno che perché tutte le competenze nel campo dell'urbanistica ambientale la nuova legge regionale le vuol riportare in Regione, è chiaro? Attualmente se avevi un piano particolareggiato di modeste dimensioni che non variava il piano territoriale il P.T.C.P. non variava nulla andava in Provincia, se avevi di questi piani che variavano complessivamente il P.T.C.P. andavano in Regione, perché la Conferenza dei Servizi veniva convocata in Regione. Rimane tutto com'era, soltanto che al posto della Provincia c'è la Città metropolitana con le sue competenze urbanistiche ereditate dalla Provincia per la parte che aveva di deleghe dalla Regione, in attesa che venga la nuova legge regionale. Rimane tutto inalterato da questo punto di vista con qualche competenza in più dal punto di vista della pianificazione strategica che ci è derivata direttamente dalla Delrio nazionale

DORIA

Con un'aggiunta, se mi è consentito, nel senso che secondo me siamo alla vigilia di una partita complessa non tra Città metropolitana e Comuni, ma tra Città metropolitana e Regione è questo il punto. Allora i Comuni adesso, vedo anche il Comune di Genova, si vedono esaminare i loro PUC dalla Regione con una dovizia di dettaglio, quindi la partita che si apre è tra Città metropolitana e Regione sostanzialmente se la Regione fa delle leggi urbanistiche in cui fissa delle linee guida di programmazione e di criteri dopo di che ci sono altri Enti che fanno i Piani territoriali che sono i Comuni e per un coordinamento intercomunale per una visione di Area vasta di territori omogenei anche il ruolo della Città metropolitana che è un ruolo che le viene riconosciuto dalla legge, ma che deve essere costruito perché in questo momento questo ruolo al di là di quelli che erano i compiti della Provincia nel percorso non è riconosciuto pacificamente dalle Regioni ecco in questo senso. Allora questo materiale allegato di lavoro è relativo ad una riflessione molto importante che noi dovremo portare avanti proprio nei prossimi mesi stando molto attenti, ecco.

LEVAGGI

… noi nel gruppo di lavoro, che poi rimarranno tutti allegati noi mettiamo i principi generali, la prerogativa è che la Città metropolitana dà massima autonomia ai

Comuni e poi si batterà sull'Osservatorio e nella formazione della legge regionale per avere la sua autonomia perché la Regione deve dare le linee guida, quindi da questo punto di vista quello che noi andiamo a mettere nello Statuto è la salvaguardia dell'autonomia comunale ai massimi livelli, cosa che spesso negli ultimi tempi non avveniva, perché succedeva quello che ha detto il Sindaco Doria che a volte anche per spostare un parcheggio o una piccolissima cosa la Regione ti diceva anche come dovevi fare e sembrava quasi un Ente locale invece che un grande Ente di programmazione. Noi diventiamo un Ente di Area vasta dove dobbiamo aiutare i Comuni, essere al fianco dei Comuni non andare a dettare regole ai Comuni è questa l'impostazione politica che abbiamo voluto dare a tutta la regolamentazione urbanistica con Pasetti, è ovvio bisognerà poi sui tavoli regionali siccome stanno facendo una legge che dicono di voler approvare prima delle elezioni poi bisogna vedere se no rimane nel cassetto, rimane la vecchia Legge 36/97 si va avanti ancora con quella allora con tutte le prerogative che la Città metropolitana era pari pari quello che aveva la Provincia prima, in attesa delle elezioni regionali faranno la nuova legge, dobbiamo valutare i prossimi mesi.

VASSALLO

Sempre sull'elenco delle funzioni di cui all'articolo 8. Vedo che le attività di sviluppo economico e sociale vengono contemplate, non tra le funzioni indicate al punto 1) , ma tra le funzioni indicate al punto 2. Evidentemente non ci sono gerarchie di importanza, però se immaginiamo di inserire tra le funzioni, e quindi fare un elenco delle funzioni importanti, quella al punto F della promozione delle Pari opportunità oppure al controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale che è un estremo "di cui" del tema dello Sviluppo economico, perché il tema delle discriminazioni in ambito occupazionale è un estremo "di cui" del tema dello Sviluppo economico e poi andiamo a inserire la promozione del coordinamento dello sviluppo economico inserendolo al comma 2 citandolo come una delle cose che va inserita al comma 2 io credo che questo tema dovrebbe avere come tanti altri una rilevanza "rilevante", scusate l'espressione il raddoppio …..

DORIA

Osservo, perché questo è un allegato sulle funzioni frutto di un gruppo di lavoro, invece in cartellina, c' è proprio lo Statuto, non bisognerebbe guardare questo foglietto di funzioni che non è come dicevo prima …. Non sono articoli … (voci fuori microfono) ecco faccio notare … lo riprendo perché così evidenzio una cosa: il Titolo 2, dello Statuto che è in cartellina, che comincia poi articolo 8: funzioni individua 4 funzioni, 4 grandi linee di indirizzo tutte con pari dignità che sono: Pianificazione Strategica è il piano di sviluppo strategico che tra l'altro è il primo punto … sì sì ma lo ripeto a beneficio di tutti, non tuo, Pianificazione strategica, 2) Pianificazione Territoriale, 3) Sviluppo Economico, 4) Sviluppo sociale, il discorso proprio dello sviluppo sociale come anche una cosa che ha una sua autonomia come lo Sviluppo economico. Poi per quanto riguarda l'aspetto sociale tra i principi generali all'articolo 6) il punto delle Pari opportunità, ecco mentre l'articolo 5) Le finalità dell'azione, riprendono i temi dello sviluppo economico, della difesa dell'ambiente, ecc. quindi anche nei principi generali c'è l'articolo 6), potrebbe essere Diritti e Pari opportunità che ha una valenza sociale che guarda alle persone, non alla loro attività, al territorio, allo sviluppo. Quindi le funzioni al Titolo II sono proprio quattro: Progetto di sviluppo poi la pianificazione territoriale, l'economia, l'attività e la Società, lo sviluppo sociale

…… interventi fuori microfono

DORIA

.. dal mio punto di vista anche il fatto che siano in ordine numerico come lo leggo io anche se il numero, penso agli artt. della Costituzione, magari c'è quello che riguarda il diritto alla salute e che viene prima di quello del diritto all'istruzione o vice versa non c'è una gerarchia di importanza tra l'uno e l'altro sono proprio i quattro grandi filoni di azione per le funzioni della Città metropolitana

ANZALONE

Io volevo entrare nel merito dell'art. 14 e 15 seguente. Vedo che nelle funzioni del Sindaco e dei Consiglieri delegati manca una funzione che secondo me la vedo fondamentale, cioè deliberativa che invece è stata introdotta nelle funzioni del

Consiglio metropolitano. Secondo me ritengo che sia necessario inserire questa funzione che è propria del Sindaco e dei Consiglieri delegati anche una funzione deliberativa perché che un Sindaco metropolitano e tra virgolette la sua Giunta non possa avere tra le sue funzioni fondamentali la funzione deliberante mi pare, come posso dire, mancante di un tassello importante e soprattutto nel punto dove all'art. 15: " il Sindaco metropolitano può nominare un Vice sindaco e dare questa opportunità, secondo me e soprattutto il Sindaco metropolitano deve nominare un Vice Sindaco, perché se no non si capisce bene perché se prima ha una facoltà al comma 1 al comma 2 già si prevede che il Vice Sindaco esercita le funzioni bla, bla, bla, cioè e poi anche al comma 3 è un'opportunità che dà la legge però ritengo che per quanto si possa fare all'interno dello Statuto di prevedere come se fosse un obbligo, cioè il Sindaco metropolitano nomina un Vice Sindaco e anche nell'art. 14 quando si dice:" il sindaco metropolitano è Organo responsabile dell'amministrazione", il Sindaco metropolitano è responsabile dell'Amministrazione, Organo lo sappiamo che è uno degli Organi della Città metropolitana. Cioè ci sono come, posso dire, delle sottolineature che poi nello Statuto una volta che sono nei principi fondamentali è inutile ripetere. E successivamente anche all'art. 18 "Diritti e doveri dei Consiglieri metropolitani", manca assolutamente una voce dove destini e risorse, strumenti e risorse alle funzione dei Consiglieri non se ne parla assolutamente quindi sembrerebbe che i Consiglieri non abbiano nessuno strumento per poter fare la propria attività. Almeno prevedere un qualche cosa come non lo prevede, sia per i Consiglieri delegati, se non in una forma così marginale. Cioè dove dice che il Vice Sindaco e i Consiglieri delegati operano ….. del Sindaco e si avvalgono delle strutture questo è normale che si avvalgono delle strutture, però devono essere dotati secondo me di strumenti e risorse messi a disposizione dall'Ente cioè prevederlo perché che sia una facoltà prevedere delle risorse e degli strumenti per dei Consiglieri delegati è giusto prevedere nello statuto che si diano gli strumenti per poter operare perché è una facoltà, un domani potremmo trovare un Sindaco che non è il caso di oggi però fra dieci anni potremmo trovare qualcuno che magari non voglia dare né strumenti né risorse, mi pare … come fanno a operare i Consiglieri delegati. Secondo me il Sindaco

è giusto che abbia il potere cioè che sia specificato che se il Sindaco decide di fare una delibera la possa assumere come dovrebbe essere

ARALDO

Consigliere Anzalone, mi permettevo solo di darle un'indicazione sulla somma delle considerazioni che ha fatto. In realtà la legge, e su questo si può opinare e molti hanno opinato, non prevede che vi sia un esecutivo e quindi non prevede che vi sia una Giunta ergo non prevede in capo ai Consiglieri, tanto più collegialmente costituiti, un potere deliberativo. Gli atti sono distinti soltanto in due forme le deliberazioni del Consiglio, le deliberazioni che hanno stessa natura della Conferenza e gli atti monocratici del Sindaco. Non esistono delibere assembleari di nessuno e anche gli atti di cui avranno la paternità dal punto di vista dell'iniziativa del Consigliere, saranno atti che per la valenza esterna per impegnare la volontà dell'Ente non potranno che passare dalla firma e dall'assunzione di responsabilità individuale dell'organo monocratico Sindaco metropolitano. Non abbiamo potuto inserire nello statuto, in maniera surrettizia, una forma di esecutivo all'interno dell'organizzazione della Città metropolitana perché questo ci è assolutamente escluso dalla legge. Sul resto faccio riserva di emendare le eventuali ripetizioni o le scorrettezze che possono essere state riportate nel testo, ma mi premeva chiarire quella parte, perché è previsto in questo articolato una funzione di collegialità e di gestione di direzione di indirizzo da parte del Sindaco dell'attività dei Consiglieri anche in momenti collegiali, ma non è possibile prevedere una fase di delibera collegiale da parte di un organo che non può essere inserito all'interno del nostro Statuto neppure per volontà statutaria in luogo delle Giunta.

DORIA

… perché, l'ho capito oggi, diciamo così, … a differenza di quanto avviene. Cioè proprio sul tema delle .. non è che mi abbia fatto un enorme piacere. Sul tema delle responsabilità personali allora ci sono degli atti che sono decisi dal Consiglio metropolitano, cioè da tutti i Consiglieri metropolitani collegialmente, atti che sono decisi dalla Conferenza metropolitana gli atti di …. e poi l'altro organo allora lì l'osservazione del Consigliere Anzalone di eliminare anche magari la ripetizione della

parola organo ci sta tutta dal punto di vista della fluidità del testo. Gli altri atti invece, quelli che non sono del Consiglio metropolitano, che non sono della Conferenza sono del Sindaco quindi per cui il Sindaco può delegare dei Consiglieri, ovviamente che dovranno essere messi in condizione di operare, ma tutti gli atti che non sono del Consiglio metropolitano o della Conferenza sono sotto la piena e totale responsabilità del Sindaco. Quindi se qualcuno poi venisse a chiedere conto, anche se sono discussi tra i Consiglieri delegati, e sono proposti da un singolo Consigliere delegato nel momento in cui vengono adottati formalmente vengono adottati da me e io ne porto tutta la responsabilità giuridica e amministrativa verso l'esterno. Perché non c'è la Giunta, quindi non c'è una delibera di Giunta per cui si va a vedere poi chi sono o chi erano gli Assessori presenti in quel momento quando è stata votata …

GIOIA

Grazie Sindaco. Soltanto per una delucidazione, visto che quel foglio che parla delle funzioni, nel punto 3 giù in fondo dice:" la Città metropolitana svolge altresì le funzioni trasferite, attribuite e delegate alla Regione con le relative" ….. no anche per capire quell'aspetto visto che comunque poi nell'art. 8 "Funzioni " era già menzionato nelle prime quattro righe quindi penso che sia stato così un refuso è lì ok

BUCCILLI

I … alcune considerazioni che abbiamo fatto limitatamente all'organizzazione degli uffici e più in particolare alla figura del Segretario Generale e del Direttore Generale. Semplicemente mi permettevo di dire che l'abbiamo fatto in sede di gruppo di lavoro alcune considerazioni rispetto alle quali propongo un articolato che consegnavo a lei. Tutto qua. Sì che riguarda lo Statuto. No no fa parte dello Statuto, l'articolato dello statuto, l'art. 32: Organizzazione degli uffici, art. 33 poi io formulerò una proposta che poi sarà esaminata nell'ambito … sì esatto

Il

.. esatto … (voci fuori microfono) … di gruppo di lavoro rispetto al quale i ragionamenti confluiscono in una proposta che consegno a lei e poi sarà oggetto di valutazione nella seduta di Venerdì pomeriggio

ANZALONE

Chiedo scusa, proprio in conclusione, sull'art. 36 al comma 1 . .." i Dirigenti della Città metropolitana sono responsabili delle risorse professionali, finanziarie e strumentali affidate e rispondono degli obbiettivi assegnati nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco metropolitano o dai Consiglieri delegati". Allora se non è un Organo collegiale, perché non esiste la Giunta ritengo che sia giusto di aggiungere il Consiglio metropolitano, cioè dove si indica "nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco metropolitano o dai Consiglieri delegati" aggiungere il Consiglio metropolitano che è un Organo collegiale visto che è il Consiglio metropolitano che ha, da come ha detto il Segretario generale, il potere deliberante come Organo di proposta anche sui Dirigenti introdurre perlomeno un minimo di controllo visto che i Consiglieri delegati di fatto non sono un Organo.

DORIA

Si tratta un attimo di, perché questo è in analogia con il Consiglio comunale, diciamo così, vedere anche sulla base di quello che dice la legge così come il Consiglio comunale controlla il funzionamento dell'amministrazione, ma non dà le indicazioni operative ai Dirigenti analogamente qua si dice i Dirigenti hanno una loro responsabilità come da legge che compete alle figure dirigenziali che firmano atti, delibere, deliberazioni dirigenziali di cui sono interamente responsabili, rispondono ovviamente nella loro azione a delle linee di azione generali che sono quelle del Consiglio e qua si tratta di trovare la formulazione giusta sulla base di quelle che sono le effettive competenze del Consiglio che sono di formulazione di indirizzi generali oltre che di adozione degli atti che sono puntualmente indicati, ma per quanto riguarda il funzionamento quotidiano degli uffici sono di indirizzo nel momento in cui si discutono le questioni di carattere generale, ma non di direzione puntuale degli uffici allora troviamo la formulazione corretta per verificare la cosa. Magari nei compiti del Consiglio.

LODI

Sì, su questo, a me sembrerebbe, in linea un po' con quello che diceva appunto lei sul fatto che la responsabilità, non essendoci una Giunta, non essendo assimilabili gli Assessori ai Consiglieri Delegati, io metterei solo sindaco e toglierei Consigliere delegato che quindi semplificherebbe nel senso che il Sindaco oppure perché il Sindaco in teoria dovrebbe dare indicazioni anche per le responsabilità penali degli atti nel senso che se un Consigliere delegato dà disposizioni per l'utilizzo dei fondi a degli uffici la responsabilità poi è del Consigliere Delegato, ma non mi pare si a prevista dalla legge questa responsabilità. E' prevista dalla legge la responsabilità su? (voci fuori) …….. ecco no …

DORIA

Penso che si tratti un attimo di capire ……. cioè mi esercito anche io eh, sto prendendo le misure: Sindaco, Consigliere delegato, Struttura dirigenziale, Uffici. Al di là del discorso delle responsabilità proprio formali e sostanziali del Sindaco, quindi i Consiglieri delegati non hanno responsabilità verso l'esterno, allora non esiste una Giunta decisioni di Giunta collegiali verbalizzate al di là dei verbalini interni che ci possiamo fare per conto nostro. Qua è il funzionamento degli uffici: i Dirigenti hanno una loro autonomia gestionale e rispondono diciamo così, per le parti di loro totale competenza, a sé stessi e alla legge, poi rispondono al Sindaco e allora qual è il rapporto tra un Sindaco che delega a un Consigliere il fatto di seguire sulla base di indirizzi concordati delle questioni, personale, politica del personale e io magari delego un Consigliere per le politiche del personale oppure per lo sviluppo economico. Questo Consigliere delegato certo che non organizza il lavoro degli uffici, ma alcune direttive avendo ricevuto una delega dal Sindaco a seguire delle cose, che possa dare delle direttive di lavoro non operativo, dire come si organizza quello che rientra nella sfera totale agli uffici, deve poterlo fare cioè fa un po' da pendant al fatto che ovviamente deve avere un minimo di struttura disponibile ma qualche direttiva, se no non lo delego nemmeno. Diventa un Consigliere ……

LODI

Facevo riferimento al fatto che dice:" ..sono responsabili delle risorse professionali finanziarie e strumentali affidate, rispondono degli obbiettivi affidati nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco metropolitano dai Consiglieri delegati quindi qui no è per capire se è previsto questo ed è dato che mi sembrava rispetto a quello che diceva lei rispetto al fatto che poi di fatto verso l'esterno non c'è responsabilità. Nel momento in cui uno dispone di risorse finanziarie e del personale, la responsabilità è diversa, volevo capire solo, non è che sono contraria, volevo capire rispetto, perché quando si parla di risorse finanziarie si entra sempre, non nell'organizzazione degli uffici mi par di capire qua, ma mi sembra proprio una funzione di …. Operativa rispetto anche alla destinazione delle risorse e del personale che è vero che poi .. volevo solo capire .. non è che sono contraria. Era solo per dire per essere chiara in un bilancio di una Città metropolitana la collocazione delle risorse finanziarie nell'ambito del non so del personale, faccio un esempio la decide il Sindaco? O dà disposizioni al Delegato? Questo mi sembra di leggere qua ma magari non capisco, chiedevo questo per andare a chiarire e il discorso delle risorse finanziarie

DORIA

Il budget dell'ufficio che sulla base del bilancio approvato in questa sede e poi col passaggio in Conferenza metropolitana, per cui se l'ufficio pari opportunità ha un determinato budget o delle finalità delle direttive così, la gestione di quel budget è poi responsabilità del Dirigente così come delle risorse strumentali è responsabile dei macchinari, dei computer e dei dipendenti di quell'ufficio che sono definiti nella pianta organica dell'Ente, proprio il budget dell'ufficio.

GIOIA

Continuo rispetto a questo problema sollevato dal Consigliere Lodi è evidente che la distinzione sono le due responsabilità. Una responsabilità interna all'organo stesso in quanto esistente e la responsabilità che è diversa rispetto alle ricadute che ha la collettività. Quello che ha le ricadute sulla collettività è l'unico che può prendersi la responsabilità è il Sindaco in quanto funzione prevista dalla legge, è evidente che la responsabilità è interna può essere certamente gestita attraverso il regolamento,

attraverso lo statuto come naturalmente ci stiamo dotando, quindi non farei la confusione rispetto al fatto. La funzione esterna è l'unica persona preposta è l'atto che firma il Sindaco. Pur non essendo previsto la collegialità come organo come ce l'ha sul Comune gli Assessori e quindi la Giunta però penso che al di là di quello c'è la disponibilità della funzionalità dell'organo interno come previsto come da Statuto ai Consiglieri delegati per delega da parte del Sindaco.

DORIA

…….Tutte le puntualizzazioni ….. e ci vediamo Venerdì nel pomeriggio dopo le ore 16.00 o vedrete dalla convocazione 16.15, 16.30.

Grazie.